ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 78 Num. 101
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-046

MARTEDI' MERCOLEDI' 28-29 Aprile 1942 Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (dal 41-2/3) - Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 10, partecipazioni ed ogni altro avviso economico. Rivolgersi alla S.P.I. Via Santa Teresa 7, tel. 40-030 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 36, Trim. 20; Estero: Anno L. 170, Sem. 90, Trim. 46. - C.C.P. N. 2/3360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Bollettino N. 696

Piroscafo nemico silurato dai nostri velivoli mentre viaggia in convoglio nel Mediterraneo

Puntate di mezzi blindati respinte in Cirenaica

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Puntate di mezzi blindati nemici sono state respinte dal nutrito fuoco delle artiglierie in Cirenaica, dove intensa è stata anche l'attività esplorativa dell'Aviazione. La caccia inglese ha perduto un «Curtiss» in combattimento.

Formazioni aeree hanno condotto vigorose azioni di bombardamento sull'isola di Malta, centrandone gli apprestamenti bellici e le attrezzature aero-portuali. Uno «Spitfire» è stato abbattuto.

Nel Mediterraneo Orientale in un attacco effettuato da nostri velivoli siluranti veniva colpito un piroscafo di medio tonnellaggio facente parte di un convoglio scortato da aerei e da unità di superficie.

Crisi in Inghilterra?

Intendiamoci bene

Di crisi in Inghilterra si parla dramma apertamente nei circoli amici dell'Inghilterra. Anche la rivista americana «Time», una rivista del genere cosidetto «outspoken», in altri termini volgarmente jingoista, ne ha parlato nel suo ultimo numero. Si tratta tuttavia d'intenderci. Vi sono due generi di crisi. Una crisi morale, che, muovendo dal profondo malcontento del popolo inglese per la guerra e tutto quello che significa, anche se utilizzasse intanto il puro motivo tecnico della condotta di guerra, conducesse questo popolo a rivedere la sua attitudine verso il mondo e verso le altre nazioni, potrebbe essere interessante. Una crisi politica, che non conducesse ad altro che a modificare il Gabinetto inglese, ed a porre dei laburisti al posto di qualche conservatore, non avrebbe alcun interesse. Siamo in guerra, e non in pace. Siamo anche in guerra per una decisione sul mondo futuro, e sul futuro del mondo. La piccola lotta interna di partito in Inghilterra non può avere alcuna influenza su questa decisione, e conseguentemente non ha alcuna importanza.

Ancora la "sopravvivenza,,

Chiarito questo punto capitale, vediamo che dicono gli amici degli inglesi. Secondo il «Time», Churchill non può sopravvivere all'estate. Decisamente questa formula è diventata una mania presso le democrazie. Churchill è fiero perchè l'Inghilterra ha sopravvissuto a due anni di guerra. Roosevelt dice che il solo scopo della democrazia americana è quello di sopravvivere, e adesso Churchill avrà fatto un secondo capolavoro se riuscirà a sopravvivere all'estate. Che interesse può avere chicchessia a «sopravvivere»? Sopravvivere significa, fondamentalmente, sopravviversi, e nessuno può essere interessato a sopravvivere).

I laburisti sono scontenti

Churchill, dunque, secondo la rivista più anglofila degli interi Stati Uniti, non può sopravvivere all'estate, non perchè abbia perduto Singapore, ma perchè i laburisti sono scontenti di lui. Quello che sembra veramente straordinario è che nessuno abbia ancora preso a calci i laburisti in Inghilterra. In tale modo che avrebbe l'Inghilterra di purificarsi dalle sue colpe davanti al mondo sarebbe quello di prendere a calci i laburisti parlamentari. Pubblicamente, e con carattere di rito, e di cacciarsi collettivamente. Se vi è qualcuno che ha l'intera responsabilità di quello che accade all'Inghilterra sono i laburisti. Sono i laburisti che, dal 1935 in poi, hanno forzato la mano a tutti gli altri gruppi e partiti fino a costringerli ad accettare, per pura noia, la idea della guerra santa. Indubbiamente ci sono stati anche degli altri a voler la guerra, per esempio il nostro Ciano, Churchill-Eden-Duff Cooper, ma certamente essi non la volevano per ragioni di santità, il che toglie parzialmente riabilitazione agli occhi di ogni persona ragionevole, e in secondo luogo quando questi, come chiamarli?, questi guerra-per-la-guerra volevano essere appoggiati, si rivolgevano ai laburisti. Senza i laburisti non avrebbero potuto far nulla. E adesso i laburisti sono scontenti. Veramente, non sembra che vi siano limiti all'impudenza umana.

Impudenza e ipocrisia

Non solo non vi sono limiti all'impudenza umana, ma non vi sono limiti all'ipocrisia caratteristica delle sinistre parlamentari. Da quando vi sono sinistre parlamentari in Europa, esse hanno costantemente spinto il loro rispettivo paese alla rovina, e all'ultimo momento hanno sempre fatto in tempo a discendere per le prime dai «taxi», e a non trovarsi pronti gli spiccioli per pagare la corsa. E chi ha pagato, naturalmente, sono state le destre. E' il giuoco reggiere dei cattivi amici, e delle sinistre. Quello che è incomprensibile è che le destre continuino a prender dei «taxi» assieme alle sinistre, quando tutti sanno che le sinistre non hanno mai pagato un «taxi» nella loro vita, e si sono sempre allontanate lasciando pagare alla destra, sotto l'antico pretesto che la sinistra non deve sapere quello che fa la destra.

Churchill pagherà il taxi?

Se dobbiamo credere a «Time», non ci troviamo ancora davanti ad una crisi morale, ma semplicemente davanti ad una crisi politica; e ad un prossimo tentativo della sinistra parlamentare inglese di scendere dal «taxi» di Churchill lasciandogli la cura di pagare la corsa. Se così è, veramente la crisi inglese non ha nulla di interessante. Quello che però la sinistra parlamentare inglese non sembra comprendere è che per una volta tanto essa non si trova in un «taxi», ma in una grande e chiusa diligenza, che si trova a sua volta su una precipitosa discesa, tirata da cavalli imbizzarriti, e nella classica condizione delle diligenze delle pellicole americane, cioè su tre ruote, che presto saranno due, poi una, e poi zero. E' assai più consigliabile per la sinistra parlamentare inglese di restare nella diligenza, magari abbracciando il conduttore, e di chiudere gli occhi. Ma se essa tiene veramente a darci uno spettacolo miserabile prima della catastrofe finale, non siamo noi che possiamo impedirglielo. In ogni caso non è Churchill che pagherà la corsa, ma qualcun altro.

Carlo Scarfoglio

MADAGASCAR

Smentita di Vichy a voci di fonte straniera

Berna, martedì sera.

(S.) - A proposito delle voci sparse da fonte anglo-americana sulla situazione nell'isola di Madagascar e sulle intenzioni della Francia, a Vichy si dichiara ufficialmente che le voci di trattative fra la Francia e il Giappone per permettere a quest'ultimo l'utilizzazione dell'isola sono assolutamente false.

Niente di vero vi è neppure nella pretesa infiltrazione giapponese nell'isola di Madagascar. La Francia, così assicura Vichy, difenderà questo possedimento contro qualsiasi aggressione.

Incrociatore inglese in fiamme a Gibilterra

Tangeri, martedì sera.

Un incendio è scoppiato, ieri, a bordo di un incrociatore britannico ancorato nel porto di Gibilterra. *Da La Linea* (con riferito che grandi nuvole di fumo hanno avvolto la nave per diverse ore.

Si temono i giapponesi...

Rigorose misure di difesa prese dai britannici in Africa Orientale

Stoccolma, martedì sera.

Informano da Londra che le autorità britanniche dell'Africa Orientale hanno preso nuove e rigorose misure di difesa nei mari costieri.

Le batterie da costa apriranno immediatamente il fuoco contro ogni nave che, di notte, si avvicini a più di tre miglia dal litorale, salvo i comandi della difesa costiera non siano stati preventivamente informati dell'arrivo della nave stessa. Inoltre, tutti i cittadini di Potenza nemiche e gli stranieri sospetti devono essere allontanati dalle zone litoranee.

Eccezionale documentazione fotografica

Una nave inglese viene affondata dall'azione di un nostro aerosilurante

Una fotocronaca non comune è quella che illustra un episodio di guerra nel Mediterraneo Centrale. Un nostro aerosilurante in ricognizione ha scoperto una nave nemica in navigazione. Con rapida azione si avvicina al piroscafo. Ecco, nella prima foto, il nostro apparecchio al momento culminante dello sganciò del siluro. Il colpo ha raggiunto in pieno la nave inglese. La seconda foto ce la mostra mentre, duramente colpita, comincia ad affondare.

(Telefoto Luce a «Stampa Sera»)

Reazione cinese agli insufficienti aiuti alleati

Ciang Kai Scek avrebbe ordinato il richiamo delle forze cinesi impegnate sul fronte della Birmania

Tokio, martedì sera.

L'Agenzia Domei ha da Sciangai che, secondo notizie di fonte cinese provenienti da Ciung King, il maresciallo Ciang Kai Scek, deluso per l'ininterrotta serie di sconfitte subite dalle forze anglo-indiane in Birmania, dovute, soprattutto, alla mancanza di collaborazione da parte degli alleati di Ciung King, ha ordinato il richiamo di tutte le forze cinesi sul fronte birmano, onde essere impiegate per arginare l'avanzata nipponica verso i confini cinesi.

Le stesse notizie recano che gli ambienti finanziari di Ciung King sono molto perturbati per la sospensione di ogni operazione da parte delle succursali della «Banca della Cina Meridionale» nel territorio birmano, la quale è costretta alla completa inattività, in seguito alla chiusura di tutti gli istituti bancari britannici in Birmania.

L'avanzata nipponica per troncare la Mandalay-Lashio

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berna, martedì sera.

(S.) - *Il comunicato diramato a Nuova Delhi ieri sera, secondo le notizie che di là giungono a questi giornali, dice che sul fronte dell'Irawadi le forze britanniche accompagnano la linea Kyaukpadaung-Meiktila.*

Il comunicato soggiunge che i giapponesi avanzano verso gli Hsi-li al Nord e nord-est e che questa avanzata è giunta a metà della strada che va da Lolem a Sipaw a 120 Km. a nord-est di Mandalay, mentre gli aeroplani nipponici hanno sorvolato le città e le strade del retrofronte.

A Ciung King viene diramato un comunicato, nel quale si annunziano combattimenti sempre più violenti sul fronte del Salween e si dice che tre colonne giapponesi, provenienti da Kopong, avanzano verso Kushing, Konghaing e Mongsung.

A Londra, secondo l'United Press, la critica situazione attuale dei difensori viene attribuita, più che altro, all'esito della potente offensiva giapponese contro la importante biforcazione di Lolem. In quel punto la strada si divide in due rami, uno dei quali si dirige verso l'occidente, cioè verso Thasi e Meiktila, mentre l'altro continua verso il nord e raggiunge la linea ferroviaria Mandalay-Lashio. Sembra che la pressione giapponese ora venga esercitata lungo la Strada Lolem-Thasi. Forse i giapponesi intendono sorprendere, tra Meiktila e Pyanbue, le forze cino-britanniche. «Se essi riuscissero ad aprirsi — osserva l'United — un passaggio verso il nord, una grave minaccia peserebbe sulla Mandalay-Lashio».

Sul fronte del Sittang, nonostante ancora l'Agenzia, la rapida ritirata da Tokon delle truppe della difesa fino alle posizioni situate a sud e all'ovest di Meiktila, è senza dubbio stata effettuata per proteggere le comunicazioni con le retrovie che erano minacciate in seguito all'avanzata giapponese.

Sul fronte dell'Irawadi, invece, la situazione viene definita confusa, in quanto che non si conoscono esattamente le posizioni dei due avversari. Tuttavia si afferma a Londra che gli importanti pozzi di petrolio di Singu e Yenangyat sarebbero ancora nelle mani degli inglesi. Si crede che le truppe britanniche siano approssimativamente nelle vicinanze di Sale.

Nuovi attacchi aerei a Porto Darwin

Sciangai, martedì sera.

La radio di Sidney informa che, secondo quanto annuncia l'ufficioso bollettino di guerra australiano, aerei da bombardamento giapponesi, scortati da caccia, hanno attaccato nuovamente l'aerodromo di Porto Darwin.

A Giava si invererà anche di pomeriggio

Tokio, martedì sera.

Le autorità militari giapponesi hanno decretato che, col 28 aprile, ganzellaco del Tenno, cesserà di aver vigore, nell'isola di Giava, l'antica consuetudine della sosta dei lavori nelle ore meridiane, motivata dalla temperatura torrida di quell'isola.

In conformità dall'ordinanza in discorso, gli uffici pubblici, le banche e le aziende commerciali seguiranno gli orari adottati in Giappone.

Le autorità nipponiche sono del parere che, dal momento che tutti i popoli dell'Asia orientale cooperano al rinnovamento dell'Asia, è impossibile alle autorità stesse lasciare che si conservino le antiche abitudini.

Completa occupazione della Guinea settentrionale e delle Molucche

TOKIO, martedì sera.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

«La forza navali nipponiche che, il 21 marzo scorso, avevano iniziato operazioni contro le Molucche e, il 19 aprile, contro la parte settentrionale della Nuova Guinea, hanno ora completato l'occupazione di tutti i punti strategicamente importanti di quei territori».

A Londra si teme che gli indiani del Bengala appoggino i nipponici

Stoccolma, martedì sera.

Il corrispondente londinese dello *Svenska Dagebladet* comunica che mentre si attende a Londra con impazienza che Crippa faccia una esauriente relazione circa le sue trattative indiane, le notizie che giungono dall'India sono in alto grado allarmanti e peggiorano di giorno in giorno.

Gandhi ha ripreso la sua attiva posizione di primo piano nella vita politica indiana e continua nel suo atteggiamento di resistenza passiva, mentre Nehru ha dichiarato ieri in un telegramma che sulla base della proposta di Crippa non è assolutamente il caso di parlare di negoziati con il Governo britannico. «Specialmente nelle provincie del Bengala orientale si manifesta l'odio contro gli inglesi — scrive il *Times* — e si teme fortemente che quelle popolazioni non esiteranno, come quella della Birmania, ad appoggiare attivamente i giapponesi non appena venuti a contatto con loro». *(Stefani)*

Rapporti diplomatici fra Ciung King e il Cairo

Istanbul, martedì sera.

L'Agenzia Anatolia informa che, secondo notizie pervenute da Ciung King, il Governo cinese e quello egiziano hanno concluso un accordo per l'istituzione di Legazioni dell'Egitto a quella Cina, rispettivamente a Ciung King e al Cairo.

La reazione tedesca contro la R.A.F.

Sul fronte della Manica si è riaccesa la guerra aerea

Il ritmo dei bombardamenti si è accresciuto
Martellamento degli obbiettivi industriali inglesi

Strage di aerei britannici nelle incursioni sul Continente

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, martedì sera.

La guerra aerea imperversa di nuovo violentissima sul fronte della Manica. Al calar del sole, squadriglie di bombardieri sorvolano in pochi minuti lo stretto braccio di mare, filano sul loro obiettivo e lasciano cadere il carico micidiale; all'alba, cacciatori e bombardieri leggeri si avventano in battaglia, tentano l'attacco degli obiettivi più vicini alla costa.

Il bilancio, ancora una volta, è a vantaggio dei tedeschi e nella giornata di ieri diciassette aerei britannici sono stati abbattuti in battaglie aeree contro noi germaniche.

Come già nel 1940, dopo parecchie settimane di pazienza e di attesa, le forze aeree tedesche hanno iniziato rappresaglie per la «strategia dell'assassinio aereo» ordinato da Churchill. Bath rappresenta il primo esempio, la piacevole Bath, che ha pressochè cessato di esistere. Noi ricordiamo oggi il 1940, perchè proprio quell'anno, dal settembre al dicembre, la guerra aerea si sviluppò spaventosa e terribile. Provati dalle durissime rappresaglie germaniche, gli inglesi rinunciarono allora alle loro turpi incursioni, sulle città indifese. Per conto proprio, il maresciallo Goering poco a poco rallentò la controffensiva. La formidabile massa dell'aviazione germanica rimase in attesa di ordini — prima che scoppiasse la guerra contro la Russia — mentre i resti della RAF se ne stavano a lambirsi le ferite nelle tane; inattivi, non già per intelligenza o per generosità, ma, unicamente, per rabbia impotente.

Da allora gli inglesi hanno avuto il tempo di rimettere in ordine la loro aviazione.

Ed ecco che la musica ricomincia, perchè dal mese di febbraio gli aviatori britannici — con la scusa di dover creare il famoso «secondo fronte» — hanno ripreso i bombardamenti delle città inermi e senz'alcuna importanza militare o industriale; Aquisgrana e Lubecca sono la testimonianza dell'eroismo «britannico». L'iniziativa inglese è doppiamente criminosa, prima, perchè si rivolge unicamente contro località tedesche che risultano indifese, poi perchè il signor Churchill credeva che l'aviazione germanica, impegnata sul Fronte Orientale e sul fronte africano accanto a quella italiana, non fosse in grado di restituire colpo per colpo.

Questa guerra aerea, che porta la morte fra le donne e i bambini, questa guerra aerea che distrugge opere d'arte e vecchie città, questa guerra aerea è inutile. Non è distruggendo Lubecca, che gli inglesi possono pensare di vincere la guerra; nè è appunto distruggendo Bath, che i tedeschi possono restituire la parigina ai signori inglesi. Questi inglesi che — sotto la specie di aiutare il bolscevismo — si sono assunti l'incarico di assassinare le donne e i bambini, mentre sul fronte russo migliaia di uomini si affrontano in una sovrumana battaglia.

Quasi quasi cominciano a stimare di più i sudditi di Stalin che quelli di Churchill. Probabilmente, per giustificare la rinuncia a qualsiasi seria impresa terrestre, la stampa britannica favoleggia sulla «seconda e non stop offensiva». La verità è che questa offensiva, che non deve fermarsi, incontra già seri ostacoli. Secondo la Berliner Zeitung Am Mittag il signor Churchill ha ancora spinto l'aviazione inglese ad una pericolosa avventura, che è già finita una volta con gravissime perdite in aerei e in equipaggi.

Nella giornata di ieri, ad esempio, numerosi apparecchi britannici hanno tentato ripetutamente gli attacchi, ma non sono riusciti a raggiungere le coste del Continente pi di qua della Manica. Ovunque l'artiglieria antiaerea e squadriglie di cacciatori germanici hanno immediatamente respinto ogni attacco.

Felice Bellotti

A BATH

Il centro della città in fiamme

Danni ingentissimi

Berlino, martedì sera.

A quanto annuncia la stessa radio britannica, l'attacco di rappresaglia condotto il 27 aprile da aerei tedeschi contro l'importante centro climatico di Bath, sull'Avon, ha provocato danni ingentissimi. Il centro della città è in fiamme.

Particolarmente colpito il stato pure il settore settentrionale dove sono scoppiati disastrosi incendi.

Il Comunicato tedesco

Norwich bombardata nell'azione di rappresaglia dell'Aeronautica tedesca

Obbiettivi non militari di Colonia bombardati dagli inglesi - Continuano gli attacchi su Malta Azioni coronate da successo sul Fronte Orientale

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore centrale e in quello settentrionale del Fronte Orientale, azioni offensive germaniche sono state ripresse da iersera.

Forti attacchi sovietici in punti isolati, sono stati respinti, infliggendo al nemico perdite rilevanti. In una sola località, sono stati distrutti tredici carri armati nemici. Aerei da combattimento, hanno bombardato durante la giornata, navi nemiche a Pietroburgo e presso la costa del mare di Azov.

Sul fronte del mare di Barents, sono stati distrutti 5 caroplani da bombardamento sovietici che tentavano di attaccare un campo di aviazione germanico, nonchè 3 caccia del tipo «Hurricane».

Nell'Africa Settentrionale, le truppe tedesche ed italiane, hanno respinto puntate esplorative del nemico.

Importanti formazioni dell'arma aerea hanno continuato gli attacchi su obiettivi militari dell'isola di Malta. A La Valletta sono state causate nuove devastazioni in caserme e in impianti di vettovagliamenti.

Sulla costa dei territori occupati in occidente, l'aviazione britannica ha perduto ieri, in combattimenti aerei e per l'azione dell'artiglieria contro-aerea e dell'artiglieria della marina, diciannove aeroplani.

Formazioni aeree da combattimento, hanno compiuto nella notte sul 28 aprile, un attacco di rappresaglia contro la città di Norwich, sulla quale sono state lanciate in gran numero bombe dirompenti ed incendiarie.

Aerei da bombardamento britannici, hanno compiuto, la scorsa notte, un attacco diretto esclusivamente su obbiettivi non militari di Colonia. Fra la popolazione civile si sono avuti morti e feriti. Numerosi casi di abitazioni, chiese e istituti di assistenza sociale sono stati distrutti o danneggiati.

Un aereo britannico isolato ha compiuto un volo di molestia sulla Germania meridionale e sul Protettorato. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto dodici fra gli apparecchi attaccanti. Parecchi bombardieri britannici sono stati abbattuti durante un attacco notturno sulla costa norvegese.

Quarantun aerei perduti dai britannici nella giornata di ieri

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche annuncia che, secondo le notizie finora pervenute, nel corso delle ultime ventiquattro ore, l'aviazione britannica ha perduto 41 apparecchi.

Diciotto di essi sono stati distrutti nel corso della giornata di ieri e tredici sono stati distrutti dalla caccia notturna e dall'artiglieria contraerea durante la notte passata. Di questi ultimi, dodici sono stati distrutti durante l'attacco aereo britannico sopra Colonia.

Navi sovietiche attaccate dagli aeroplani

Azioni aviatorie su tutto il fronte

Berlino, martedì sera.

Da fonte militare autorizzata si apprende che nella giornata di ieri, aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato con buon successo, navi mercantili nemiche nella baia di Pietroburgo e sulla costa del mare di Azov. Sul fronte dell'Oceano Glaciale Artico, cinque apparecchi da bombardamento sovietici, in procinto di attaccare un campo d'aviazione tedesco, sono stati abbattuti. Durante il tentativo di attaccare il campo d'aviazione tedesco sono stati fatti precipitare al suolo anche tre apparecchi sovietici da caccia del tipo «Hurricane».

Radiotrasmittente inglese semidistrutta dai bombardieri

Berlino, martedì sera.

Da fonte competente autorizzata si apprende che, nel pomeriggio di ieri, aerei da bombardamento leggeri tedeschi hanno attaccato una stazione radiotrasmittente situata sulla costa meridionale dell'Inghilterra ad occidente di Brighton. Gli impianti di questa stazione sono stati colpiti con le armi di bordo e con bombe incendiarie lanciate sugli obbiettivi da bassa quota. Un'antenna di trasmissione ed un grosso edificio, sono stati distrutti.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

SPORT

RADIO - TEATRI

LANA per le Forze Armate

TORINESI, la nuova offerta di lana non deve avere semplicemente un valore simbolico. Tutti devono dare, quanto più generosamente è possibile, il loro contributo alle Forze Armate.

FINO AL 30 APRILE, CAMERATI DESIGNATI DAI GRUPPI RIONALI RACCOGLIERANNO LA LANA CASA PER CASA.

TORINESI, siate degni delle vostre nobilissime, patriottiche tradizioni. Unitevi, con questo piccolo sacrificio, al grande sacrificio dei Combattenti.

Borse di studio per figli di contadini ed operai morti sul lavoro

La Federazione nazionale dei Carabinieri del lavoro ha bandito un concorso nazionale a 40 borse di studio della Fondazione Vittorio Emanuele III a favore di figli di operai e contadini morti sul lavoro o divenuti inabili per infortuni. Al concorso possono partecipare i giovani dai 10 ai 16 anni di età. Le domande dovranno essere indirizzate non più tardi del 20 maggio p. v. al Gruppo plurimutilati dei Carabinieri del lavoro, Torino, via Amedeo Avogadro, 30.

La festa di un Santo domenicano

Domani i Padri domenicani celebreranno la festa di un loro confratello, S. Pietro martire, patrono della Provincia domenicana del Piemonte e della Liguria. Al mattino, alle ore 7, Messa con comunione generale e ferverino; nel pomeriggio, alle ore 16, rosario e benedizione eucaristica solenne.

Spettacolo benefico

Domenica prossima, alle 10, al cinematografo «Ideal», corso R. Margherita, verrà proiettato il film «Voglio vivere così» a favore dei poveri della parrocchia di S. Alfonso. I biglietti si possono acquistare presso la biglietteria del cinema.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	34	54	34
MILANO	40	49	57

IL SOLE sorge domani mercoledì 28 aprile (119-246) alle ore 5,31; tramonta alle 20,31. - **La LUNA** sorge alle 19,50; tramonta alle 5,46.

L'OROSCOPO DEL 30. — Il mattino si annuncia incerto e perplesso, inadatto a qualsiasi decisione importante. Verso sera invece la Luna e Giove consorelli in segno d'aria, ci riserbano visioni di giustizia superiore a favorirano ogni accordo che abbia sinceri sinceri e alti propositi.

MERCI PERSE

I SANTI DEL 29. — S. Pietro da Verona; nato nel 1203 da genitori Patarini fu inviato a studiare a Bologna; udita per caso una predica di S. Domenico, il giovane nel 1221 entrò nell'ordine domenicano; ardente oratore fondò a Firenze l'associazione dei «Cantari di S. Maria»; nel 1236 fu nominato Inquisitore di Lombardia, attiratosi l'odio dei Patarini, il giovedì santo del 1253 lo assassinavano a Barlassina; venne canonizzato nel 1253 da Innocenzo IV. - S. Antonia.

FUNZIONI DEL 29. — S. Domenico detta di S. Pietro m. patrono della provincia domenicana del Piemonte e Liguria; 7 Messe, comunione generale, lavarino; 16 rosario, benedizione solenne. S. Barbara: 17,30 novena in preparazione alla festa della Madonna di Pompei. S. Caria: 7 Messa per il triduo a S. Pellegrino Laziosi. S. Filippo: 7,30 Messa a servorino a S. Caterina da Siena. S. Lorenzo: 9 Messa all'altare di S. Gaetano. Corpus Domini: ore 8 e 17 novena a S. Giuseppe B. Cottolengo.

FIERE DEL 30. — Chiomonte, Villadeati, Novello Monchiero, Pavarolo.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 25 aprile. Bari 23 da 111 sett. - 71 da 78 - 49 da 74 - 34 da 90 - 76 da 63. - Cagliari 13 da 79 - 83 da 64 - 43 da 57. - Firenze: 66 da 82 - 6 da 77 - 80 da 64 - 4 da 61. - Genova: 66 da 82 - 80 da 60 - 39 da 55. - Napoli: 66 da 55. - Milano: 34 da 64 - 1 da 62 - 55 da 56 - 4 da 55 - 49 da 54 - 14 da 51 - 80 da 51. - Napoli: 26 da 107 - 69 da 60 - 43 da 55.

L'acquisto [illegible] dal 1.o [illegible]

In riferimento alle [illegible] emanate per la disciplina della distribuzione del formaggio, la Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che a partire dal giorno 1 e fino al giorno 10 maggio 1942-XX, i consumatori regolarmente prenotati potranno acquistare il formaggio nella città di Torino, dietro [illegible] segnato sul tagliando N. 42 della carta annonaria dei generi alimentari vari. Ogni buono, che dovrà essere staccato dalla [illegible] all'atto [illegible] vendita, darà [illegible] acquisto di gr. 100 di formaggio da tavola (gorgonzola, robiola o crescenza) e gr. 100 di formaggio da tavola (parmigiano, reggiano o sbrinz) e

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

Ah, Francesca!

Seduta sulla scomoda tolda di legno, Francesca, le mani abbandonate in grembo, guarda fuori dalla finestra. Si vede appena un quadrato di cielo azzurro che le rondini tagliano di tratto in tratto nel loro carosello serale: nient'altro. Ma per Francesca quell'azzurro è tutto: il paese, la casa, la vita rustica. E ad avvalorare questi pensieri, sale fino a lei, reclusa volontaria dall'ultimo piano di quella casa signorile, un odore di terra bagnata che le fa bene al cuore. Umile, semplice, modesta, Francesca non chiede di più di quelle sensazioni serali che sono per lei la beatitudine. La sua fantasia non va oltre la diretta percezione dei sensi, ma per lei quel riposo serale, quel dolce far niente, quel ritrovarsi con se stessa, valgono tutto un paradiso. Un paradiso che si è conquistato a fior di centoni, è vero, ma sempre paradiso. E' quella l'ora classica che la signorina Eleonora (Nori per gli intimi), la sua padroncina, dedica alla toletta serale. Sia che esca o che riceva, la signorina alla sera è sempre irreprensibile e prima che sia a posto completamente su se vuole. Francesca non capisce perchè si debba perdere tanto tempo davanti allo specchio, proprio nell'ora in cui le persone per bene sono solite ad andare a letto. Ma Francesca viene dalla campagna e non ha trovato ancora nessuna amica compiacente che la istruisca sui misteri ed i segreti della vita cittadina.

I primi tempi quell'ora era per lei d'inferno. Nori aveva bisogno d'aiuto: un trillo rabbioso di campanello e Francesca a lasciar tutto e ad accorrere. Una pena, un martirio a districarsi fra quelle vesti eleganti, quelle sottovesti spumose, quelle scarpe, quegli aggeggi. Allacciа, stringi, tira, allenta, lei povera figlia non riusciva mai a capire ciò che le si chiedeva; sempre fuori tempo come una stonata che si vuol far cantare a tutti i costi e quelle strusture a causarle rabbuffi da non dire.

Finchè una sera che ha assaggiando un intingolo con la punta di un dito, solo un pochino per sentirne la sapidità, chiamata d'urgenza da quel fatidico trillo, perde il controllo di sè e la memoria. Si precipita con le mani unte e ad una imperativa ingiunzione, abbottona l'abito alla signorina, col risultato di stampare su quella stoffa serica due dita di unto così evidenti e plebee da far svenire Nori. Non prima però che questa abbia stampato, a sua volta, sulla faccia di Francesca, due sonorissimi ceffoni che Francesca non si sarebbe mai sognata di ricevere da chicchessia.

Quando pensa a quegli schiaffi, Francesca si tasta il volto, pista sonora ed elastica di quelle grazione manine dalle unghiette rosee, e sospira.

Ma da quella sera Francesca viene lasciata alle sue rimembranze ed ai suoi poveri sogni, sostituita nel suo ufficio di cameriera fine, dalla signora, la madre di Nori che, le braccia levate al cielo, invoca testualmente: «Questa ragazza, mio Dio! Un vero disastro! Oh se ci fosse Gianna!».

Gianna, sempre Gianna. Da quando è in quella casa, Francesca ne avrà sentito parlare almeno le mille volte. Ed ha saputo che Gianna è una cameriera, di quelle cameriere così educate e bennate da sembrare signorine; una ragazza dai gusti signorili e raffinati che sa dare a meraviglia consigli, suggerimenti di qualsiasi specie. Per qual motivo le sue padrone si siano lasciate sfuggire tanto tesoro, Francesca non sa. La potrebbe istruire in materia la portinaia che quando lei passa con la borsa della spesa ammicca e sorride, ma lei ha la proibizione assoluta di fermarsi con chiunque e tira diritto. Non sa perciò che a Gianna le padrone dovevano quattro mensilità di salario, ma che Gianna sembrava chiudere un occhio su questa... formalità, perchè le padrone a loro volta se chiudevano due sul suo conto e che quando si è trattato di andarsene la cameriera si è rifatta del perduto con un sistema che puzzava lontano un miglio di ricatto e che è stata accontentata in ogni suo volere ancora ad occhi chiusi, da poi che le signore paventano più di tutto lo scandalo. E dal momento che la finzione della casa, montata su lusso quasi sfarzoso, barcollano alquanto, è stato deciso di lasciare perdere il genere cameriera fine, per lei zotica del tutto fare, che viene retribuita con una sciocchezza, perchè è al primo servizio. E poi ha un'aria così ingenua, Nori dice cretina, sin sa proprio bene.

Francesca che al suo giungere in quella casa è rimasta per più giorni in ammirazione davanti a tutte quelle cose belle che la circondano, comincia solo ora a chiedersi come e da dove provenga tanta fonte di ricchezza e di lussi e la sua fiducia tentenna. Ma c'è un altro fatto che la turba. Nori le ha fatto capire — quale ingiunzione! — che domani arriverà il suo fidanzato ed anzi ha soggiunto: «Vedi se ti riesce di essere meno sciocca del solito». Francesca ha sorriso, con quel suo sorriso generoso che le scopre la duplice fila dei denti bianchissimi, alla buona volta, l'ingegnosa formula da lei escogitata per mascherare la sua stoffa. Ha sorriso accennando di sì col capo, col movimento caratteristico di certi gallinacei quando inghiottiscono un boccone faticoso a passare.

Ma ora domanda a se stessa come sarà questo fidanzato e soprattutto chi sono gli altri dai quali Nori si lascia baciare tanto volentieri. Lei l'ha sorpresa più volte, ma con la sua aria sorniona, propria da tonta, ha finto di niente, e l'altra che la giudica una cretina nata non le dà peso. Si vergogna lei, di quella servaccia, dice proprio così alla madre, e la degna quindi di pochissima attenzione. Ma la mente di Francesca annota: gli schiaffi... i baci... quelli a lei... questi agli altri... e va bene...

Il fidanzato arriva. Siccome viene da una cittadina di provincia, gli è approntata anche la camera. La mamma di Nori, a costo di andar contro le convenienze, ha voluto così. In verità si tratta di una montatura solenne, per prendere più ancora al laccio il «merlo», come lo chiamano.

Francesca lo vede subito com'è. Un bravo giovane, un po' rozzo, assai timido vicino a quella bella sdegnosa dall'aria di regina. Ma egli è molto ricco e Nori... Nori si deve adattare, povera vittima, a lasciarsi rapire dall'orco della favola, per poter sacrificare all'altare della vanità e della ambizione. Ma è tanto avara col fidanzato, quanto è prodiga con gli altri e Francesca di questo ne soffre come se quel giovane, che ha l'aria tanto immacolata e tanto a modo, venisse defraudato dei suoi diritti più legittimi. Questi pensieri le girano nel capo tanto, che non può addormentarsi subito la sera.

E così si accorge che mentre il fidanzato dorme tranquillo nella sua camera, situata in fondo all'alloggio, nel salottino giallo, Nori è in dolce colloquio con uno dei suoi ammiratori, quello col quale abitualmente si mostra più espansiva che mai.

Francesca a questa nuova scoperta si ribella. Le pare che se le non continueranno per questo verso, quel povero giovane, quasi ancora campagnolo, nonostante tutti i suoi quattrini, avrà il danno e le beffe e magari gli schiaffi. Non vuole. E una sera si alza dal letto e piano, piano, in punta di piedi nonostante sia scalza, va ad origliare all'uscio del salottino e accertatasi che quei due sono lì dentro, che fa? Rapida e silenziosa gira la chiave nella serratura, poi leggera, leggera, quasi felice torna a letto.

Lo scandalo scoppia più tardi. Quei due accortisi di essere stati imprigionati, poichè non c'è altra possibile via di uscita, dapprima attendono buoni buoni una eventuale liberazione della madre. Ma la madre dorme e russa e non sa nulla. Cominciano a passare le ore ed i due prigionieri, impensieriti, cercano di attirare l'attenzione di Francesca suonando il campanello di servizio. Francesca si volta dall'altra parte e finge di dormire. Finchè suona, suona, si sveglia il fidanzato che accorre allarmato; accorre la madre con le braccia levate al cielo e da ultimo accorre anche Francesca, ciondolante, come incebetita dal sonno, con la sua faccia dall'espressione più cretina che mai.

Nori cerca di scagionarsi, ma è inutile. Il fidanzato non la sente da campanello di buon senso qual'è, ma ha capito e basta. Riparte subito all'indomani con l'appetito allegro di chi ha vinto un terno al lotto. Nori e sua madre non si fanno vedere. A Francesca che lo saluta sull'uscio, porgendogli la valigia, fa il gnaolino.

— Ah, Francesca! — la dice.

Niente'altro. E Francesca ride ed è felice.

Madò

Un milione e mezzo di chilogrammi di lana distrutti dalle fiamme

Cinquecento pompieri e moltissimi volontari al lavoro per 36 ore per salvare l'incendio che minacciava i Magazzini Generali

Buenos Aires, martedì mat.

Uno dei più grandi depositi di lana della Capitale, e più precisamente quello della compagnia «La Mercuari», situato in via [illegible] fra più grave e pericoloso stato dell'allarme. Un incendio che [illegible] imponenza quasi [illegible] se, pensi.

I magazzini della «La Mercuari» erano situati non lungi dal porto, in quel quartiere che appunto comprende la maggior parte dei depositi che le grosse ditte commerciali tengono per lo smistamento delle loro mercanzie. Quartiere simile a quelli che esistono un po' in tutte le città di mare e che, pur non avendo splendore di palazzi, racchiudono enormi ricchezze.

L'incendio è divampato in primissima mattina e si è manifestato fosco dall'una violenza inaudita. Ragione di ciò — secondo quanto affermano i tecnici dopo i primi [illegible] — è il fatto che in questi depositi [illegible] sono ammassate [illegible] Il fuoco [illegible] senza [illegible] fino a [illegible] esplosivo [illegible] viva.

In quel momento [illegible] trattava più d'un [illegible] sio [illegible] della sua attività, ma bensì d'un incendio [illegible] scatenato [illegible] tutta la sua violenza.

Le fiamme salirono [illegible] trovarono per ogni dove [illegible] to, distruggendo.

L'allarme [illegible] accorrere [illegible] sso [illegible] squadre di Vigili del [illegible] una massa di 500 uomini [illegible] del medesimo comando [illegible] tati [illegible] stanti presero a rovesciare torrenti d'acqua sul braciere, ma purtroppo [illegible] massima, si manifestava la [illegible] centro la fiamme [illegible] quali avrebbero pericolosamente [illegible] edificio [illegible] Mercato Centrale, [illegible] stanno altri magazzini colmi di mercanzie.

Si dettero allora [illegible] tutte [illegible] chi [illegible] abbattendo parti di tetto per isolare le fiamme dal resto dei fabbricati. Soltanto stamane, dopo, ventiquattro ore di faticoso lavoro, l'incendio è circoscritto e domato.

Si calcola che siano andati distrutti un milione e mezzo di chilogrammi di lana, per un valore di circa trenta milioni di lire. A danni [illegible] stabili sono pure molto rilevanti. Alcune decine di contusi e di feriti leggeri ci sono dovuti ricoverare durante i lavori di spegnimento.

Morti e feriti per il "tornado,, in America

Buenos Aires, martedì matt.

I giornali ricevono da New York che, secondo notizie colà pervenute da Oklahoma City, un «tornado» di eccezionale violenza si è abbattuto, ieri, sulla contea di Mayes. Nel villaggio di Pryor Creek, molte case sono state distrutte. Secondo le ultime finora pervenute, si lamentano undici morti e parecchi centinaia di feriti. Gravi danni sono stati causati anche alle linee di comunicazione.

Un pazzo che da solo sta per diventar padrone di Parigi!

E' questa la più romanzesca e la più incredibile delle imprese che

MARCELLO ARDUINO

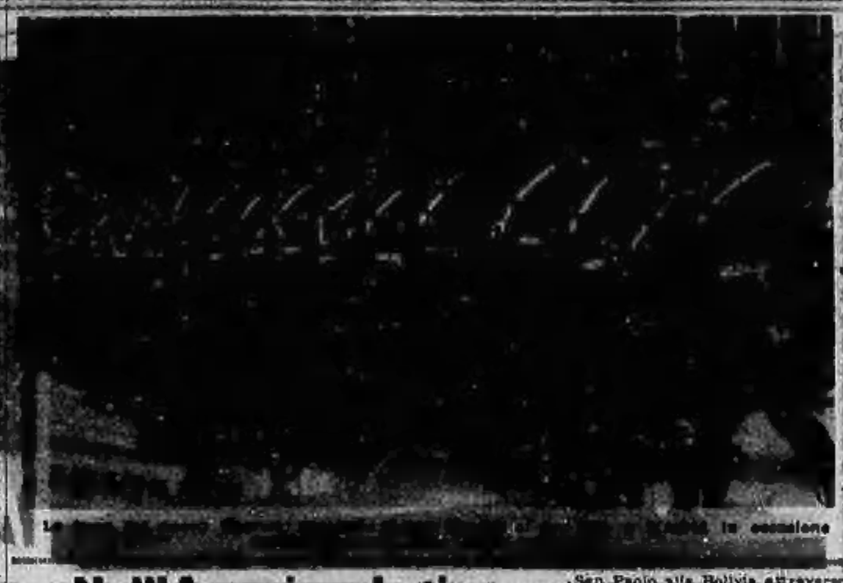
rievoca nel suo nuovo romanzo d'epoca napoleonica

I sigilli dell'Imperatore

Si tratta di un poco noto e interessantissimo episodio che nel 1912 rivelò di colpo la fragilità delle fondamenta dell'Impero francese e che per un attimo ne mise in pericolo perfino l'esistenza.

Prossimamente su

«STAMPA SERA»



La cerimonia in occasione

Nell'America Latina

Truppe degli Stati Uniti inviate in Brasile

L'occupazione di tutte le basi navali e aeree e gli ultimi apprestamenti a Fernando de Noronha. La crisi della benzina e la "fame di gomma,,

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Buenos Aires, martedì matt.

Un [illegible] Venezuela, [illegible] ora la volta [illegible] le porte dei suoi territori alla occupazione statunitense. Lo aprirà quest'oggi il Governo di Rio de Janeiro a quello di Washington con [illegible] cerimonia non [illegible] cosa nuova, anzi, ha già avuto [illegible] manifestazioni, delle quali si è pure dato notizia. [illegible] che [illegible] supera [illegible] precedenti. In quanto mette a [illegible] sovranità dello stato brasiliano sui suoi territori.

Uomini e mezzi

Si comunica infatti, che gli Stati Uniti stanno inviando in Brasile due divisioni militari, di cui una si stanzierà nello Stato di Pernambuco, l'altra nello Stato di San Paolo. Al contingenti di truppe statunitensi che prenderanno sede in territorio brasiliano — avverte l'addetto nordamericano a Rio de Janeiro — sono appunto destinate le armi inviate e da inviarsi dagli Stati Uniti al Brasile.

Ci si trova, dunque, di fronte ad atti che hanno vero e proprio carattere di compartecipazione effettiva del Brasile a fianco dei nordamericani, impegnati nel conflitto. Tanto più che questi ultimi non limitano il proprio intervento all'invio di truppe, ma — soprattutto — si preoccupano di prendere delle «ipotesi militari» sui punti strategici marittimi.

La *Saturday Evening Post* pubblica che nel porto di guerra di Recife, capitale dello Stato brasiliano di Pernambuco, sono in attività piccole unità della flotta nordamericana che hanno il compito di pattugliare in quelle acque, controllando i vapori mercantili che fanno rotta da e per il Sud-Atlantico. I campi di aviazione brasiliani servono già come punti di passaggio dell'aviazione americana verso l'Africa.

Attualmente gli Stati Uniti fruiscono in territorio brasiliano delle seguenti basi: a nord: Para, Isola Maracà alla foce del Rio delle Amazzoni, Isola Fernando de Noronha, Natal, Recife, Bahia; a sud: Isola Sant'Amaro, Isola San Sebastiano nello Stato di San Paolo, Porto Alegre e Rio Grande nello Stato di Rio Grande do Sul.

«E' questa una espansione in confronto della quale — ha scritto il *Pompero* — l'annessione fatta a suo tempo di qualche isola del Pacifico, sembra ed è derisoria».

Qui non si manca di far notare che con la concessione del controllo di queste basi d'importanza vitale, il Brasile ha firmato il suo totale asservimento alla maggior Repubblica.

Gli Stati Uniti, come se ciò non bastasse, conducono la loro campagna di penetrazione servata senza, peraltro obliare i loro [illegible] affaristici e con le [illegible] parole — fanno il [illegible] a quanto [illegible] l'attuale [illegible] di questo [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

A nome di chi parla?

Chautemps incita gli Stati Uniti a fomentare rivolte in Francia

Le accuse contro Laval e Pétain

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)
Buenos Aires, martedì matt.

(M. I.) - *Ancora una volta, la Francia sconfitta ha manifestato il suo recondito pensiero, in stupefacente contraddizione con le pubbliche dichiarazioni dei suoi legali rappresentanti.*

Infatti Chautemps, responsabile quanto Daladier o Blum della politica di infeudamento della Francia verso l'Inghilterra che ha provocato la guerra e si è risolta nel disastro militare, spirituale ed istituzionale della stessa Francia, pubblica un articolo sulla Nacion di Buenos Aires, nel quale scaglia acerbamente Laval, accusa Pétain di non possedere libertà d'azione e suggerisce al Nord America di stimolare in tutte le forme possibili l'insurrezione del popolo francese.

Quale incarico

Chautemps, emigrato da un anno negli Stati Uniti, scolpa una strana ed imprevista missione di collegamento fra il Governo di Vichy e le autorità di Washington.

Si dice che questa missione egli l'abbia avuta direttamente da Pétain per illustrare al Governo nordamericano le ragioni della politica che il Maresciallo svolge. Dovrebbe, quindi, se non appoggiare Laval, nominato da Pétain, perlomeno mantenersi in prudente riserbo per non intralciare l'opera dell'Ambasciatore francese che rappresenta diplomaticamente la Francia di Vichy nella capitale degli Stati Uniti.

Invece, mentre Laval ha dichiarato che i francesi debbono bruciare ciò che adorarono, Chautemps sostiene, invece, che debbono continuare ad adorare quello che gli altri vorrebbero ardere. Consiglia, infatti, al Nord America di influire direttamente sullo spirito sfranglossassone francese per impedire che il programma di Laval possa compiersi. «L'ascendente della democrazia nordamericana sopra l'anima francese è molto grande — afferma Chautemps; — per fare che faccia, Laval non potrà spazzare il sentimento profondo di affetto e di fiducia che batte nel fondo del cuore francese per gli Stati Uniti. Se i nordamericani, quindi, fanno giungere fin dentro i focolari francesi la certezza che la loro amicizia si mantiene intatta e che continuano ad amare il popolo tradito, però fedele alla sua storia, e se nello stesso tempo sono in condizioni di fare sentire nei campi di battaglia il peso crescente della loro forza militare, allora si può asciugare senza timore di sbagliare che il progressismo di Laval sarà paralizzato dalla ostinata resistenza del popolo francese e che questo non vacillerà nell'accettare nuove sofferenze, nuovi sacrifici, per aiutare l'avvento di una vittoria che continua a considerare come la propria».

L'illusione

E' evidente che Chautemps si culla ancora sulla illusione che l'avvenire della Francia dipende dalla vittoria britannica, dimenticando quella lunga catena dei tradimenti inglesi ricordata da Laval che sono costati alla Francia immensi sacrifici, conclusisi con la sconfitta.

Chautemps afferma che il ritorno di Laval al potere è stato imposto al Maresciallo Pétain sotto la minaccia di gravi eventi, che, tuttavia, non specifica. a Pétain ha subito un'atroce pressione che giustifica irresistibile ed ha ceduto per salvare la Francia dalle catastrofiche rappresaglie. Il governo di Laval non è quindi un governo libero, emanato dalla volontà francese, o dal popolo o dal Capo dello Stato: è stato imposto da una Potenza straniera, perchè serva agli scopi della guerra senza quartiere che essa conduce contro gli «alleati» ed amici della Francia».

Può darsi che questo sfogo sia stato dettato allo Chautemps dall'astio solo che nutre verso Laval, o dal desiderio di giustificare presso i nordamericani la politica di Pétain; è ad ogni modo certo che esso dimostra l'animo ed il volto della Francia odierna.

Una certa qual paura...

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Ginevra, martedì sera.

(f.) - Man mano che il tempo migliora ed il terreno, aiutato dal vento, si consolida sul fronte orientale, una certa qual paura si diffonde in Russia a Londra, da Londra a Washington.

Sotto il titolo: «Offensiva di primavera e d'estate contro la Russia?», la *Neue Zürcher Zeitung* dà un quadro riassuntivo della situazione militare. Secondo il giornale non vi possono essere dubbi, vi potranno anche essere azioni sussidiarie, ma l'attacco principale nel 1942 sarà diretto contro l'U.R.S.S. Naturalmente vi sono dei dubbi, data l'immensità del fronte, sui punti principali dove si scatenerà l'offensiva.

Secondo la *Neue Zürcher Zeitung* il problema più arduo da risolvere nella guerra russa è quello dei trasporti e dei rifornimenti. La guerra motorizzata, soprattutto in terreni vastissimi e poco popolati come quelli russi, implica un gigantesco sforzo delle retrovie. Se ne può quindi trarre la conclusione continua il giornale, che il comando tedesco cercherà di impadronirsi delle vie acquee di comunicazioni dell'interno del Paese (fiumi e canali). Per raggiungere questo risultato è necessario occupare Rostow e Pietroburgo, punti estremi di tutto il sistema fluviale e ferroviario della Russia occidentale, inoltre Mosca, centro del sistema ferroviario dell'U.R.S.S. Secondo il giornale anche Murmansk, punto d'arrivo dei rifornimenti anglo-sassoni, può costituire una mèta iniziale dell'offensiva tedesca e dei suoi alleati.

Circa i metodi di guerra la *Neue Zürcher Zeitung* afferma che molto probabilmente saranno diversi da quelli applicati finora. La difesa anticarro e le artiglierie avranno nelle future battaglie una parte più importante che non nel passato. Nel campo aereo, i caccia ed i grossi bombardieri distruttori, armati di artiglieria, come i grossi aeroplani atti al trasporto di truppe e di paracadutisti, avranno un largo impiego. Diminuirà invece l'uso degli apparecchi in picchiata in azione diretta contro le truppe nemiche perchè quest'arma è molto efficace soltanto quando è stata distrutta l'aviazione nemica.

Le battaglie del 1942 al fronte orientale, conclude la *Neue Zürcher Zeitung*, avranno un carattere diverso da quelle del 1941. Per ambo le parti nessuna questa volta il fattore sorpresa. Il giornale ritiene anche improbabile l'uso in massa di nuove armi, anche se l'impiego delle vecchie armi sarà diverso e perfezionato.

L'illecito gioco in un'osteria di... un giocoliere ambulante

Verbania, martedì sera.

Il giocoliere ambulante Salvatore Di Marzo fu Nicola, d'anni 44, trovandosi in una trattoria di Arona, aveva destramente derubato di un orologio di metallo tale Stefano Toni mentre costui stava schiacciando... un pisolino. Oltre l'orologio, il Di Marzo, che è un incallito pregiudicato, aveva asportato da una valigia del Toni 200 metri di tela cerata. Tratto in arresto dai carabinieri, il pericoloso giocoliere ambulante è comparso davanti ai giudici che lo hanno condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione.

Le lagrime salvatrici d'una domestica ladra

Como, martedì sera.

Prima di uscire di casa nella sua giornata di riposo, la domestica Annita Melloni fu Italo, di anni 35, da Canobio (Svizzera), occupata presso la signora Sabina Introzzi ved. Bulgheroni, di anni 75, qui abitante in via Teresa Ciceri 6, pensava di appropriarsi della somma di lire 640 che la padrona teneva in un cassetto di un mobile. Una volta in libertà, l'esemplare domestica si recava alla fiera e parte sui baracconi e parte acquistando generi di abbigliamento, spendeva la maggior parte dei soldi non suoi. Il furto veniva dalla Introzzi contestato alla domestica, la quale si offriva di restituire 190 lire mentre la differenza l'avrebbe pagata un po' per mese.

La signora Bulgheroni, per nulla commossa dalle lagrime della domestica, visto che non riusciva a rientrare in possesso dei suoi soldi, denunciava l'accaduto ai carabinieri i quali, constatato che la Mellone aveva già rubato in diverse famiglie presso le quali era stata in servizio, ma che non era stata mai denunciata perchè era sempre riuscita a commuovere con il racconto lagrimoso delle sue miserie, la arrestavano per furto.

Dodici ladri e ricettatori denunciati nel Gallaratese

Gallarate, martedì sera.

Da diverso tempo, nella nostra zona, si andavano verificando furti di filo di rame stesi per gli allacciamenti telefonici. Ben 5000 metri di filo, del peso complessivo di 500 chilogrammi e per un valore notevolissimo, erano stati asportati nel corso di ben undici furti in danno della Società «Dinamo» con sede a Milano, della Società Lombarda con sede a Castellanza e dell'amministrazione di un aeroporto. Le indagini svolte dai Carabinieri hanno dato felici risultati. Una improvvisa irruzione compiuta da essi in un esercizio pubblico portava alla identificazione di alcuni individui che stavano trattando la vendita di un quantitativo di filo di rame recentemente rubato. Con il fermo di due dei colpevoli, è stata poi fatta completa luce su questa continuata azione ladresca.

In istato d'arresto sono stati così denunciati quali autori materiali degli undici furti: Luigi Diani di Dante, Luigi Botta di Giovanni, Luigi Galli di Enrico, residenti in Gallarate; Renzo De Min di Giovanni, Paolo Martinelli di Angelo e Vittorio Scapetti di Samarate. Inoltre sono stati pure denunciati tali Luigi Milani di Carlo e Pietro Morosi, entrambi di Samarate, non ancora rintracciati. Sono stati pure arrestati: Maria Colombo fu Eusebio di Samarate e Marino Bogni di Alessandro, di Gallarate; entrambi per ricettazione. Per lo stesso reato, sono stati infine denunciati, a piede libero, Ornela Franzi di Giuseppe e Pietro Morando di Luigi, di Gallarate.

BASE DI IDROVOLANTI. A mezzo di gabbie aeree vengono messi in mare gli idrovolanti pronti a partire per le quotidiane ispezioni di guerra

(Telefoto «Stampa Sera»)

FRONTE RUSSO. Rastrellamento in una foresta nordica.

NEL MEDITERRANEO. A bordo di uno dei cacciatorpediniere tedeschi che operano nel Mediterraneo. Il comandante assiste alla riparazione di un piccolo guasto ai macchinari.

TORINO. Con la regia di Gianni Pons, si sta girando in questi giorni a Torino il nuovo film: «L'angelo del Crepuscolo». Rosa Gambila Morri in una patetica scena del film.

«Spara!»

Come un malvivente è riuscito a sottrarsi alla presa di un vigile

Due arresti

Milano, martedì sera.

Stanotte, in piazzale Susa, il capo-squadra dei vigili notturni Stefano Oppizi ha dato l'alt a quattro ciclisti; ma essi hanno tentato ugualmente di proseguire. L'Oppizi allora, ha ricorso ai fuggitivi ed ha potuto acciuffarne uno. Però, mentre si colluttava per immobilizzarlo, questi ha gridato a un compagno: «Cantoni, spara!». Contemporaneamente echeggiarono una decina di colpi di pistola senza conseguenze, però per il vigile notturno. Dopo di ciò il malvivente, riuscito a svincolarsi, è fuggito raggiungendo i compagni ma nelle mani dell'Oppizi rimanevano il soprabito, una bicicletta e una borsa contenente una pistola automatica carica ed una quantità di arnesi atti allo scasso.

Della cosa si è interessato subito il maresciallo Crespi della Squadra Mobile il quale è riuscito ad identificare tre dei quattro malandrini e arrestarne due, cioè lo sparatore, che è certo Ernesto Ferrari fu Secondo, di 40 anni, domiciliato in via Druso 3, e tale Luigi Cantoni di Geremio, di 42 anni, abitante in via San Giovanni Bosco 15. Il terzo, Emilio Pomellini fu Ambrogio, di 35 anni, domiciliato in via Corsica 41, è latitante. Nelle perquisizioni operate presso il Ferrari e il Cantoni si sono trovate ingenti quantità di calze, di scialli da monaca e biancheria sigillata e numerata, compagno senza dubbio del furto operato il 22 febbraio scorso.

Due vecchi bloccati in casa dalle fiamme

La moglie morta, il marito in fin di vita

Ferrara, martedì sera.

In un caseggiato popolare nei pressi di Casumaro, in territorio di Finale Emilia, si è verificata stamane una grave sciagura. In una stanza al pianterreno adibita a ripostiglio di legna e di canapoli della casa di proprietà Umberto Diegoli si sviluppava un incendio. Le fiamme attaccavano il solaio del piano superiore, invadendo le stanze adibite a cucina e camera da letto, nella quale si trovavano i vecchi ingullini Teresa Lodi e il marito di questa. Mentre il marito rimaneva stordito nel letto, la Lodi si alzava avvicinandosi alla tavola; ma, colta dalle fiamme e dal fumo, stramazzava a terra, dove veniva trovata cadavere dai Vigili del fuoco sopraggiunti. Anche il marito ha riportato gravi ustioni ed è stato ricoverato all'ospedale. L'opera dei Vigili è valsa a scongiurare il propagarsi delle fiamme. I due vecchi vivevano soli e le loro grida di soccorso non sono state avvertite che qualche tempo dopo lo scoppio dell'incendio.

Centomila lire di danni per un incendio in una cascina

Ferrara, martedì sera.

Per cause imprecisate si è sviluppato la scorsa notte, a tarda ora, un violento incendio in un rustico presso Codigoro, di proprietà Caterina Spada ved. Pelicani, ed in conduzione al colono Luigi Melchiorri fu Vincenzo. I contadini della zona, con gravi sforzi, riuscivano a stegare il bestiame dalla stalla in fiamme ed a trasportarlo in salvo. Solo un bue riportava gravi ustioni. Andavano distrutti attrezzi, 50 quintali di foraggio e 20 di paglia, oltre a gran parte dello stabile, che è crollato. Il danno ammonta a 100.000 lire.

Ciclista contro un tram

MILANO. — L'operaio Luigi Foglianti, abitante a Novate veniva stamane in bicicletta a Milano per recarsi al lavoro presso lo stabilimento Rosa, in via Arienti però a undici e cinquanta metri da un convoglio tranviario proveniente da Monbello e sull'asse tramontò ha riportato la frattura della base cranica. Il mercato al l'ospedale.

Bimba di 2 mesi che muore morsicata da un mulo

Un'inchiesta dell'Autorità

Cuneo, martedì sera.

L'altra mattina la piccola Viano Adriana di Giacomo, di mesi due, residente alla frazione Campomolino di Castelmagno, che era stata lasciata incustodita in una culla posta in una stalla, veniva morsicata da un mulo e decedeva quasi subito. Il cadaverino è a disposizione delle autorità. Pare che alla madre, Caterina Viano, siano da addebitarsi le responsabilità del fatto. Ella avrebbe trascurato la creaturina, negligentemente lasciandola per dedicarsi a lavori fuori della stalla.

Una vecchia lesta di mano ma non lesta di gambe

Cuneo, martedì sera.

Stamane il vigile Cavallo, incaricato del servizio al mercato coperto, veniva avvertito da certo Giacomo Antonio Fina di anni 25, commerciante ambulante in frutta e verdura, che la settantatrenne Carolina Ghibaudo gli aveva asportato 150 lire dal cassetto del banco, squagliandosi fra la folla. Inseguita, la vecchia restituiva la somma e veniva arrestata e denunciata.

Otto mesi di carcere per il furto di una bicicletta

Un altro ladro condannato

Cuneo, martedì sera.

Il Tribunale aboce ha condannato a mesi otto di reclusione e lire 1500 di multa il pregiudicato Giocchino Testa di anni 37, che il 14 marzo scorso era stato sorpreso a rubare una bicicletta, del valore di lire mille, lasciata momentaneamente incustodita sul viale Madonna dei Fiori a Bra.

Il sessantacinquenne Brizio Antonio aveva dello una singolare provvista di legna da ardere e di traverse che comodamente aveva rubato ad una segheria di Bernezza Bosco. Ma non andò a lungo che i Carabinieri scoprevano, in seguito a denuncia del derubato, la refurtiva nella casa del vecchio che veniva denunciato. Processato ad Alba, il Brizio è stato condannato, in contumacia, a 9 mesi di reclusione e lire 1500 di multa.

Confermato perchè responsabile di un mortale infortunio

Cuneo, martedì sera.

Il caporeparto fonderia Marco Obertone, era accusato di avere omesso di collocare i segnali di pericolo su di un cumulo di rottami di ferro, al di sopra dei quali passavano i fili di corrente elettrica ad alta tensione, scoperti. In tal modo egli aveva provocato la morte dell'operaio Guglielmo Scattolini, di anni 17, il quale, salito sul mucchio dei rottami toccava inavvertitamente i fili e restava folgorato. L'Obertone è stato condannato a otto mesi di reclusione ed alle spese di giudizio. Egli ha appellato.

L'intraprendenza delittuosa di un assicuratore barese

Novara, martedì sera.

Veniva tratto in arresto e denunciato per otto imputazioni di appropriazione indebita e truffe il produttore di assicurazioni Nicola De Liguori fu Eugenio, di 35 anni, da Bari ma residente a Camerì. Il De Liguori si dedicava al traffico criminoso delle biciclette e degli apparecchi radio, riuscendo a realizzare illeciti guadagni. Inoltre, con la promessa di assicurare i raccolti del frumento e del riso dell'agricoltore Giuseppe Ruggerone di Garbagna, si faceva da lui rilasciare due cambiali in bianco di lire 3875 e di lire 11.961 senza poi effettuare l'assicurazione, compilando una polizza su fatti dati.

Il vice-Pretore avv. Bollea condannò l'imputato a 1 anno e 6 mesi di reclusione e 3000 lire di multa, ai danni ed alle spese.

CRONACA

I motivi che indussero il panettiere a ferire la moglie trasviera

Abbiamo portato ieri a conoscenza dei lettori la scenaccia avvenuta in corso Principi su un tram della linea 14. Nella vettura, un uomo attaccava una vivace discussione con la trasviera Mario Rocco, di 35 anni, abitante in corso Regina Margherita 86. L'uomo, il quale altri non era se non il marito della Rocco, il panettiere Silvio Rocca, dopo il concitato scambio di parole, estraeva una rivoltella e andati fortunatamente a vuoto i quattro colpi sparati, col calcio dell'arma colpiva ripetutamente alla nuca la donna. La Rocco è stata ricoverata alle Molinette per le ferite riportate, guaribili in 8 giorni. Il Rocco, inseguito e raggiunto da alcuni passeggeri del tram e da vigili, è stato accompagnato al Commissariato Borgo Po dove, dichiarava di aver inteso al folle gesto per motivi coniugali; è stato trattenuto in arresto per lesioni omicidio.

Il ramo attira più dell'oro Un altro operaio arrestato

Purtroppo non passa giorno senza che qualche operaio venga tratto in arresto, perchè autore di piccoli furterelli di materiali, alle volte di valore insignificante, e che purtroppo servono a gettare nel pianto ed alle volte nella miseria, intere famiglie. L'altro ieri, per esempio, è stato fermato ed accompagnato al Commissariato di Mirafiori, dal sorvegliante dello stabilimento metallurgico, l'operaio Giovanni Milanese fu Pietro, abitante in via Cortemilia, il quale era stato trovato in possesso di alcuni pezzi di rame. Poca cosa, ma più agenti perquisivano la sua abitazione, rinvenivano altri dodici chilogrammi di rottami pure di rame, nonchè un chilogramma di bocchette di bronzo, per cui dichiaravano in arresto il Milanese e lo denunciavano per furto continuato.

Per un palo di anni Tranquillo si è assicurata la tranquillità

Tranquillo Quatrocchi fu Amleto, abitante in via Michelangelo 9, è stato arrestato dal Commissariato San Salvario perchè deve scontare 6 anni e 8 mesi di reclusione e 6 mesi di arresto per istigazione alla mala vita, lesioni ed ingiurie.

IN VIA MADAMA CRISTINA

Scassinano e svaligiano la vetrina di una pellicceria

Il proprietario della pellicceria di via Madama Cristina 19, signor Giuseppe Le Giuli, stamane, all'atto di riaprire il negozio, constatava che la saracinesca era stata scassinata da ignoti, i quali, alzatala, avevano poi un mezzo rivoltante in terra, rotto il cristallo della vetrina e poi saccheggiato due pellicce e un mazzo di pusole, lasciando poi altra merce pure di notevole valore, perchè evidentemente disturbati dal sopraggiungere di qualcuno. Chiamati sul posto i funzionari del Commissariato San Salvario, venne denunciato un danno di lire 8500, ma ulteriori accertamenti lo fanno salire ad oltre 12 mila lire.

Muore per la strada

Mentre attraversava corso Racconigi dove abita al numero 64, il settantaseienne Guglielmo Bernardo, colto da improvviso malore, si accasciava a terra. Accorso sul posto, il medico curante non poteva che constatare la morte del vecchio sopravvenuta per sincope cardiaca.

Colpito alla testa da un pezzo di vetro

All'Astanteria Martini è stato medicato di lievi ferite guaribili in pochi giorni il quindicenne Vittorio Perino di Nicola, abitante in via Cigna 66, il quale, intento a giocare nei pressi di casa, accidentalmente è stato colpito alla testa da un pezzo di vetro.

Bimbo ucciso da un masso di pietra

Brescia, martedì sera.

Nella frazione Irma di Bovegno, il piccolo Franco Ghirardi di cinque anni, mentre si trovava in località Fontana con la madre, veniva colpito alla testa da un masso fatto precipitare dalla collina soprastante dal quindicenne Corsini Clemente. Il piccolo Ghirardi, trasportato nella sua abitazione, vi è deceduto poco dopo.

Una mucca rubata

CREMA. — La notte scorsa è stata rubata una mucca del valore di oltre cinquemila lire al contadino Pompeo Pizzamiglio, da Nova Milanese, al quale non è rimasto che procedere alla denuncia ai carabinieri.

Divieti di pesca

COMO. — Nelle acque comunali all'Isola e alla Scimera sono in vigore i seguenti divieti di pesca: dal primo al 30 giugno, ogni genere di pesca; dal 25 aprile al 25 maggio carpa dal 1.o al 30 giugno, agone (per il solo lago di Lugano) dal 24 maggio al 10 giugno.

BORSE

TORINO, 28 aprile.

TITOLI	Prezzi Bollettino	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Bollettino	Prezzi Odierni
Rend. 3,5%	97 —	97 —	Ilva	194 —	193 —
M. I. 3%	69 25	69 25	Montecatini	224 —	225 —
Red. 1,5%	70 25	70 25	Montecatini	114 —	113 75
M. I. 3%	76 875	76 65	Montecatini	1035 —	1035 —
Rend. 5%	94 15	94 30	Montecatini	208 —	212 —
M. I. 3%	94 80	94 65	Montecatini	208 —	208 —
Red. 5%	92 —	92 30	Montecatini	138 —	140 —
M. I. 3%	86 80	86 75	Montecatini	211 —	215 —
3,5% '41 I	98 70	98 775	Montecatini	486 50	483 —
M. '42 II	98 20	98 20	Montecatini	920 —	920 —
M. '44	97 80	97 80	Montecatini	71 50	71 —
M. 45	97 25	97 30	Montecatini	498 —	498 —
M. '46 I	97 05	97 05	Montecatini	1400 —	1400 —
M. '46 II	97 05	97 05	Montecatini	770 —	768 —
Prest. 3%	236 —	236 —	Montecatini	450 —	445 —
Id. 4,5%	488 —	488 —	Montecatini	410 —	410 —
Littorio 4%	490 —	490 —	Montecatini	780 —	790 —
Id. 4,5%	500 50	501 —	Montecatini	268 —	270 —
Id. 4%	536 —	536 —	Montecatini	144 —	147 —
Ex. 4,5%	470 50	470 —	Montecatini	197 —	197 —
Id. 5% '35	497 —	497 —	Montecatini	500 —	500 —
Id. 5% '37	497 —	497 —	Montecatini	197 —	197 —
Id. 5% '37	497 —	497 —	Montecatini	197 —	197 —
B. Credito	440 —	440 —	Montecatini	380 —	381 —
Id. 5%	443 50	444 —	Montecatini	108 95	108 70
Bastogi	455 —	455 —	Montecatini	97 —	95 —
Id. 4	455 —	455 —	Montecatini	97 —	95 —
Ass. Gen.	1070 —	1070 —	Montecatini	287 —	286 —
Mediterr.	383 —	380 —	Montecatini	580 —	580 —
Meridion.	1020 —	1020 —	Montecatini	1020 —	1020 —
Nav. R. I.	385 —	385 —	Montecatini	913 —	947 —
Ist. Nord	500 —	500 —	Montecatini	940 —	940 —
Roma	25 250	25 375	Montecatini	100 50	100 60
Alp	100 —	99 —	Montecatini	70 —	71 —
Terni	936 —	935 —	Montecatini	104 —	101 50
F. C. S.	164 —	163 50	Montecatini	371 —	373 —
Valdarno	1080 —	1075 —	Montecatini	930 —	930 —
Ital. Gas	490 —	490 —	Montecatini	1080 —	1080 —
Gas	194 —	197 —	Montecatini	904 —	900 —
Piombino	93 —	93 —	Montecatini	800 —	800 —
Elba	108 50	107 50	Montecatini	176 —	175 —

Quantità Scambiate 441.

TORINO, 28. — Mercato con qualche attività sui Fondi Pubblici specie sul Redimibile 3,50 % che ricercato si è avvantaggiato notevolmente seguito in netto dalla Rendita. Nei comparti valutari inerzia assoluta con scambi minimi e quotazioni poco variate.

MILANO, 28 aprile.

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Rend. 3,5%	94 90	Edison P.	500 —
M. I. P.	94 50	Meridionale	480 —
M. 3,5 %	89 90	Valdarno	1071 —
M. I. P.	89 30	Piccola	374 —
Red. 5%	94 95	Barzi	114 —
M. I. P.	96 55	Emiliana	977 —
M. 3,5 %	78 90	Esercizio	938 —
M. I. P.	78 60	Elettr.	211 —
Elettr.	400 —	Elettr. P.	938 —
Centrale	1270 —	Rumi	108 75
Ass. Gen.	1070 —	Comunale	1065 —
Edison	500 —	Sip	100 —
Redimi	1314 —	Tirso	972 —
Cons. Voi	100 —	Tirrena	797 —
Fondiario	98 —	Mont. M.	418 —
Fondiario	4600 —	Ossola	208 —
Fondiario	7500 —	Ovestelet.	938 —
Credito	991 —	Rom. El.	668 —
Edison	1605 —	Terni	1605 —
Stampati	1085 —	Unes	1090 —
Cantieri	775 —	Marelli	1793 —
Lloyd	1080 —	Transoc.	149 —
Romani	1680 —	Tibi	835 —
Ristoratori	895 —	Risi	880 —
Toni	210 —	Valle	933 —
Comm. M.	477 —	Campania	338 —
Ga. Man.	790 —	Distillerie	915 —
Generale	1400 —	Erbania	950 —
Ital.	3600 —	Latte G.	1372 —
Targetti	897 —	Saf. L. L.	1100 —
Pirelli	700 —	Molla	168 —
Cascami	600 —	E. Emilio	505 —
Bernasc.	148 —	Alpi	101 —
Fiera T.	991 —	Saiga	95 —
Talia	779 —	M. Lazzi	816 —
Fiochetti	800 —	Gregorini	460 —
Savoia	49 —	Pirelli	95 —
Assicuraz.	79 —	Ambra	149 —
Riva	900 —	Serrasa.	300 —
Metall. It.	285 —	Ind. Elli.	50 —
Ambros.	500 —	Fiadri R.	253 —
Montecat.	913 —	Rumi M.	378 —
Dalmine	301 —	La Milano	104 —
Siluri	385 —	Siluri	385 —
Breda	480 —	Savoni	58 —
Ilva	157 —	Borgo	156 —
Isotta	118 —	Ricc. Ute	845 —
Fiat	837 —	Cipa	78 90
Gregiane	114 —	Balzaro	115 —
Pignone	915 —	Linoleum	156 —
Ferriere	220 —	Pirelli R.	9111 —
Fr. Tosi	415 —	Pirelli C.	880 —
Adriatica	945 —	Terme A.	88 —
Conti	430 —	Balocchi	440 —
Dinamo	430 —	Kombassa	94 —
Edison	943 —	Safia	196 —

MILANO, 28. — Seduta poco attiva ma a tono resistente. Maggiormente in vantaggio tra i settori siderurgici ancora le Ilvesari a 1649, Generali a 1048, Marchionali a 1255, Pirelli e C. a 900, Costa a 605 e le Stampati a 1940. Migliori pure le Breda, Cisalpine, Volta, Emiliane, Erbania, Amiata, Borgo, Tecnomasio e le Motor. In nuovo progresso i titoli di Stato con particolare riferimento al Redimibile 3,50% a 76,87 per lire maggio prossimo venturo.

GENOVA, 28. — Finanz. Ind. Agr. 400; Trans El. Gen. 425; Cri. Ligure 230; Off. El. Genovesi 127; Metallurgiche 162; Cemenlavo 265; Molini A. L. 590; Oleif. Sarono 290; Elettr. Sarde 918; Raff. sed. 1080; Ind. Zuccheri 515.

TRIESTE, 28. — Generali 1000; Assicur. Italiane 470; Istriani 2700; Adriatica Sicurtà A 2300, id. B 2700; Geralsinda 1402; Marittime 1320; Tripcovich 730; Cantieri 220; Ampelea 300; Distillati 230.

Una mucca rubata

CREMA. — La notte scorsa è stata rubata una mucca del valore di oltre cinquemila lire al contadino Pompeo Pizzamiglio, da Nova Milanese, al quale non è rimasto che procedere alla denuncia ai carabinieri.

Divieti di pesca

COMO. — Nelle acque comunali all'Isola e alla Scimera sono in vigore i seguenti divieti di pesca: dal primo al 30 giugno, ogni genere di pesca; dal 25 aprile al 25 maggio carpa dal 1.o al 30 giugno, agone (per il solo lago di Lugano) dal 24 maggio al 10 giugno.

Gara di marcia a Pinerolo dei Vigili del Fuoco

Pinerolo, martedì sera.

La gara di resistenza a squadre fra Vigili del fuoco della provincia di Torino, per la disputa della Coppa Mario Raimondo, si è svolta stamane a Pinerolo su un percorso reso pesantissimo dal maltempo, con la partecipazione delle migliori squadre dell'83.o Corpo Vigili del fuoco. La gara ha dato la seguente classifica: 1. Squadra di Chieri che compie il percorso in 25'13" e vince la Coppa Raimondo; 2. squadra Grugliasco in 25'72"; 3. squadra Torino in 26'48".

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale La Stampa

Venerdì 24 aprile, mentre dei Conforti Religiosi e nella più grande serenità quale sempre ebbe in vita, si spegneva all'affetto dei suoi cari

Edoardo Varenna

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio e funerali avranno, per espressa volontà del defunto, i figli Piero con la moglie Elsa Antolisi, Enrico Mario con la moglie Rosetta Cannoni, Laura con il marito Paolo Pellegatti, Paola con il marito Gian Battista Tortiglia, i diletti nipoti Valeria, Pary, Stefano ed i parenti tutti.

Milano (via A. Bafi 27), 26 aprile 1942-XX.

Per la morte del Padre del Consigliere Nazionale Enrico Mario Varenna partecipano al suo lutto ed a quello della Famiglia:

— Roberto Farinacci e la Famiglia de «Il Regime Fascista»;

— Luigi Candiani e famiglia partecipano al lutto della Famiglia Varenna.

— Il Gr. Uff. Ing. Ettorio Reticelli ed il Comm. Avv. Umberto Pellini prendono viva parte al lutto degli amici Cons. Naz. Enrico Mario Varenna e Prof. Piero Varenna.

— Prendono viva parte al lutto della Famiglia Varenna gli amici: Piero Gobbi e famiglia; Carlo Carcano; Sandro Giuliani e famiglia; Avv. Carlo Maria Maggi; Avv. Zeno Varga; Ing. Stefano Benni; Gianfrancesco Semmi Picenardi; Mario Quarti; Giuseppe Colombo; Domenico Costantino; Dott. Arnaldo Dini; Giuseppe Bergomazzi; Dott. Pino Bonello e famiglia; Dott. Augusto Mistrelli; Carlo Mistrelli; Giovanni Picolli; Edgardo Picolli; Gian Luca e Marina Tondani; Ugo e Angela Tondani; Giulio Brusadelli; Avv. Rolando Vaselli, Avv. Gino Biondi; Prof. Ettore Malnati; Arturo Oslo; Ing. Imbriani Longo; Avv. Onorato Vecchi; Dott. Attilio Grassi; Avv. Piero Mainardo; Conte Giovanni Piccinelli e la signorina Armida Margherita Mariani.

— La Direzione ed i colleghi dell'Ospedale Principessa Jolanda della C.R.I. partecipano al lutto del Prof. Piero Varenna, Consulente neurologo dell'Ospedale.

— Prende viva parte al lutto del Prof. Piero Varenna, Consulente neurologo e Dirigente il reparto Delfi, il Prof. Sollazzo Direttore dell'Ospedale Nuovo di Niguarda anche a nome di tutto il Corpo Sanitario.

— Il Prof. Guido Vacchi-Fiori, Preside della R. Facoltà di Medicina Veterinaria di Milano, anche a nome dell'intera Facoltà, esprime al collega Prof. Piero Varenna, all'amico carissimo Enrico Mario ed alla Famiglia il più profondo cordoglio per la perdita del loro amatissimo scomparso.

— Il Segretario del Sindacato Medici della Provincia di Milano, Dott. Bernazzi e nome del Sindacato si associa al lutto del Prof. Piero Varenna.

— La Direzione del Sindacato Lavoratori dell'Industria della Provincia di Milano ed il Corpo Sanitario dell'Ospedale «Alessandro Mussolini» si associano al lutto del Prof. Piero Varenna.

Partecipano al lutto dei Cons. Naz. Enrico Mario Varenna ed a quello della Famiglia:

— la Manifattura Superbiro Cammisati;

— la Rappresentanza Ekman;

— l'Istituto Italiano per la Terapia Antituberculare.

— La Ditta Stefano Perulgotti & C. di Novi Ligure annuncia con dolore la morte di Edoardo Varenna nascere del suo Titolare Paolo Perulgotti.

— La Soc. An. Fratelli Speciari di Cremona annuncia la morte di Edoardo Varenna, Soccero dell'Amministratore Unico Paolo Perulgotti.

— Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e le Maestranze della Società Editoriale «Cremona Nuova» partecipano al dolore del loro Presidente Cons. Naz. Enrico Mario Varenna per la morte di sua Padre.

— Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e dipendenti della Società Italiana Coltivo Agrario, annunciano la morte del Padre del loro Consigliere d'Amministrazione Cons. Naz. Enrico Mario Varenna e partecipano al suo dolore.

— Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Società Immobiliare Cavalrate, partecipano al dolore del loro Presidente Cons. Naz. Enrico Mario Varenna, per la scomparsa del suo Genitore.

— La Società Anonima Immobiliare Quartieri Monte Velino annuncia la morte del Padre del suo Presidente, Cons. Naz. Enrico Mario Varenna e prende viva parte al suo dolore.

— Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il personale della Banca Bellinzaghi partecipano al dolore del loro Consigliere di Amministrazione, Cons. Naz. Enrico Mario Varenna, per la perdita del Padre.

— Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli impiegati e gli operai della Società Anonima Smalterie Italiane partecipano la morte del Padre del loro Consigliere d'Amministrazione: Cons. Naz. Enrico Mario Varenna.

— Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i Funzionari ed il personale tutto della Società Anonima Ceretti e Tanfani prendono viva parte al lutto del loro Consigliere di Amministrazione Cons. Naz. Enrico Mario Varenna per la perdita del Padre.

— Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Tecnico ed i Dirigenti della Metallurgica Felsinea S. A. partecipano la morte del Padre del loro Consigliere di Amministrazione Cons. Naz. Enrico Mario Varenna.

— La Società Anonima Fonvie di Clavicre prende viva parte al lutto del suo